

# OLTRE

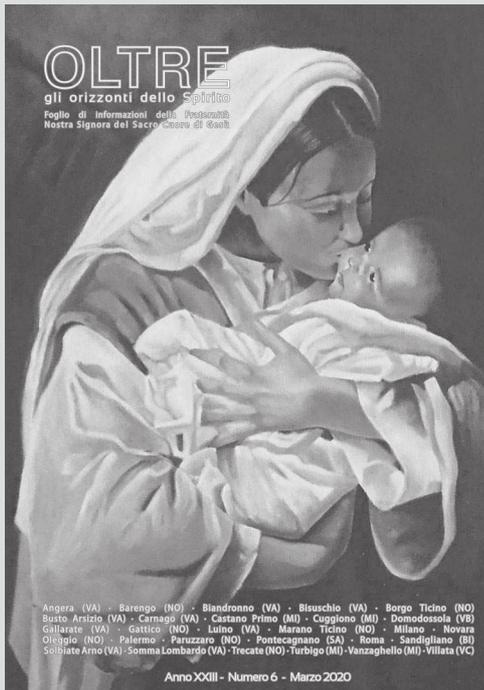
gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO)  
Busto Arsizio (VA) · Carnago (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB)  
Gallarate (VA) · Gattico (NO) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano · Novara  
Oleggio (NO) · Palermo · Paruzzaro (NO) · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI)  
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Treiate (NO) · Turbigo (MI) · Vanzaghello (MI) · Villata (VC)

Anno XXIII - Numero 6 - Marzo 2020



Madonna con bambino,  
dell'artista Carlo Beato

**OLTRE**  
**Gli orizzonti dello Spirito**

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta. La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale. Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

**Banca Intesa**  
**IBAN IT68 T030 6909 6061 0000**  
**0005 723**

intestato a:  
**Associazione Nostra Signora del**  
**Sacro Cuore**

Nella causale scrivere in stampatello:  
**OFFERTA PER OLTRE**

Grazie e... sempre **LODE!**

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

**MINISTERO DI INTERCESSIONE  
E DI ASCOLTO**

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

**ANGERA**

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

**BISUSCHIO**

Vincenzo 329-6152832

**CASTANO PRIMO**

Mimmo 338-3691615

**CUGGIONO**

Angela 340-4826493

**GALLARATE**

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

**MARANO TICINO**

Maria Carla 0321-97514

**MILANO**

Paola 02-49434873

**OLEGGIO**

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Anna 348-4143829  
Elena 335-8307376  
Gemma 340-5336572  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Renzo 338-2635704

**NOVARA**

Lilly 349-6033784  
Cristina 339-7449042  
Angelo Mercoledì  
dopo l'incontro di preghiera

**SOMMA LOMBARDO**

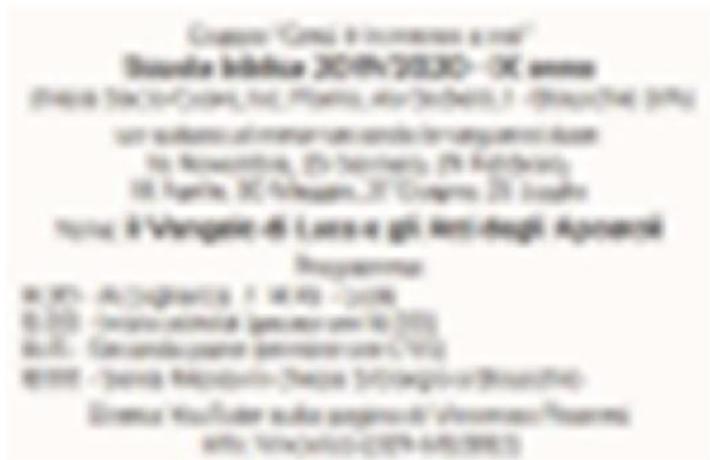
Francesco 333-1144025

**TURBIGO**

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

**Gli incontri del Seminario per l'effusione dello Spirito Santo e le Eucaristie di intercessione per i sofferenti a Castellanza (v. ultima pagina) sono trasmesse in live streaming via computer, sul sito della Fraternità:  
[www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)  
nella sezione DIRETTA VIDEO. Buona visione!**



## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 02-49434873)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 - francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (responsabile: Enza 340-6388398 - informazioni: Anna 328-8712639 - 331-2511035 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Familiare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 - renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 27 (info: Agida 347-6946893)	VENERDÌ ORE 19.30
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlotta 340-8026173 - alicarci69@alice.it)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere il calendario nelle pagine seguenti)
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	VENERDÌ ORE 21.00
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

CASTELLANZA (VA), 19 GENNAIO 2020 - II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele". Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio".



## CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI APERTURA PER IL SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'omelia di oggi è tratta dalle letture, che la Chiesa ci propone, giuste per iniziare il nuovo cammino per l'Effusione dello Spirito Santo, che non è solo per coloro che si sono iscritti al Seminario e riceveranno la Preghiera di Effusione, ma è per tutti noi. È un tempo di aggiornamento, rinnovamento in cui siamo invitati a mettere in discussione quello che vogliamo. È un tempo di discernimento sulla nostra vita, su quello che vogliamo, su dove stiamo andando. Sono 63 giorni di grazia, durante i quali il Signore ci porterà in braccio. È un cammino bellissimo. Abbiamo fatto tanti Seminari e ogni volta abbiamo scoperto che è sempre un tempo nuovo, un mondo nuovo, a maggior ragione quest'anno. Accogliamo questo periodo come un tempo di grazia.

Nella prima lettura abbiamo sentito: "È troppo poco che tu sia mio servo... Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra." Una delle caratteristiche della luce è che non vede se stessa, ma illumina gli altri. Noi vediamo gli oggetti illuminati, perché vengono investiti da un fascio di luce che non è solo quella del Sole. Quando Dio dice: "Sia la luce!" e si formano il Sole, la Luna e le stelle. Si dice che nell'Universo ci sia una luce, che non si sa da dove provenga, ma che illumina gli Universi. Diventare luce significa decentrarsi. Uno dei problemi della Chiesa di oggi è proprio quello di mettersi al centro, come si mettono al centro preti, gruppi, parrocchie... È necessario decentrarsi e mettere al centro Gesù e la persona bisognosa. Nel Vangelo troviamo due volte l'espressione "in mezzo":

\*quando Gesù risorge, si pone in mezzo al Cenacolo. Al centro ci deve essere Gesù Risorto;

\*quando Gesù incontra l'uomo dalla mano paralizzata, gli dice: "Alzati e mettiti nel mezzo."

Dobbiamo portare luce. "Io sono la luce del mondo." Giovanni 8, 12.

"Voi siete la luce del mondo." Matteo 5, 14.

La prima domanda che dobbiamo porci è: -Dove vado io, porto luce o tenebre? Ricordiamo che le tenebre, nel Vangelo di Giovanni, rappresentano la religione. "Oshek", "conoscenza", in Ebraico, significa "tenebre". Noi crediamo di sapere molte cose, ma questo ci impedisce di fare una nuova conoscenza. Se rileggiamo un libro, capiamo cose nuove: il libro è lo stesso, ma siamo cambiati noi. Nel Salmo abbiamo cantato: "Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio." Questo significa fare della nostra vita un canto, rinnovandoci nella lode. E "Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà." Gesù, però, dice alla Cananea: "Sia

fatta la tua volontà."

Consideriamo allora 1 Tessalonicesi 5, 16-18: "State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi." Dobbiamo rendere grazia anche per gli eventi non belli. È difficile gioire sempre e pregare incessantemente ma, se riflettiamo sulla Parola di Dio, già preghiamo. Pregare in continuazione non vuol dire "recitare preghiere", ma rimanere in comunione con il Signore, disattivando le credenze del passato, i pensieri negativi.

Nella seconda lettura, Paolo dice di essere "apostolo chiamato da Dio, per volontà di Dio". Egli ha studiato nelle migliori Università, faceva parte della migliore tribù, ma non si attribuisce questi meriti e si sente chiamato e inviato da Dio. Forse noi dovremmo arrivare a togliere i nostri ruoli e a convincerci che, se siamo qui, è perché il Signore ci ha chiamati. Siamo inviati, mandati da Gesù nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia, nella nostra comunità, nel nostro gruppo... Se ci convinciamo che siamo chiamati e inviati, tutto cambia. "A tutti quelli che invocano il Nome del Signore: grazia a voi e pace." Per chi l'avesse lasciata, è il caso di riprendere la pratica del "Grazie, Gesù!". Tutti quelli che invocano il Nome di Gesù ricevono grazia e pace: questa è Parola di Dio. Dobbiamo riprendere, ogni mattina, questa pratica per almeno mezz'ora. Apocalisse 8, 1: "Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora." Tutto quello che c'è scritto nella Bibbia è vero. Vedo che tanti hanno tralasciato questa pratica, che è fondamentale riprendere. Insieme al "Grazie, Gesù!" c'è il "Gesù, Grazie!", la giaculatoria mentale della Preghiera del Cuore. Con questa pratica ci vengono date grazia, pace e felicità. All'inizio del Seminario vi invito a riprendere queste due pratiche. Ricordiamo le Parole di Gesù: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?" Matteo 26, 40. Nel Testamento di sant'Antonio Abate si legge: "Respirate il Signore Gesù!"

Io ho imparato la Preghiera del Cuore, quando ho partecipato al Seminario per l'Effusione dello Spirito. Il Signore mi ha dato una

### LETTURE

Isaia 49, 3.5-6

Salmo 40 (39)

1 Corinzi 1, 1-3

### VANGELO

Giovanni 1, 29-34

Parola che diceva che l'avrei potenziata ed, evidentemente, le profezie dell'Effusione si realizzano negli anni. Gesù sta andando verso Giovanni Battista, il quale dice: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo." L'agnello si mangiava a Pasqua e aveva tre caratteristiche.

*\*Andava mangiato tutto.*

Non dobbiamo identificare Gesù solo con l'Ostia Consacrata: non è solo quella che ci salva, ma è tutto il messaggio di Gesù. Salviamo guarigioni e liberazioni e mettiamo spesso un po' in disparte il servizio e la condivisione. L'Agnello va mangiato tutto: la Parola di Dio va mangiata per intero.

*\*Va mangiato in famiglia.*

La famiglia si riunisce. Questa è la bellezza dei nostri incontri di preghiera, nei quali la Parola di Dio deve essere spezzata e non trascurata. Qualche giorno fa, la Liturgia ha proposto la lettura relativa a Samuele, che è diventato un grande profeta, perché non ha lasciato andare a vuoto alcuna Parola del Signore. Negli incontri di preghiera, il Signore dà alcuni passi e noi pensiamo ad altro: dobbiamo cominciare ad ascoltare quello che dicono i profeti. La comunità è importante, anche se ci devono essere la preghiera e la crescita personale. L'albero cresce con le proprie radici, ognuno fa il suo cammino personale. Un albero da solo, in mezzo alla tempesta, viene spazzato via. Un albero nel bosco viene difeso dagli altri alberi. Per questo è importante la comunità. Gesù ha messo in primo piano questa dinamica: per salvare il mondo, non aveva bisogno del gruppo dei dodici, eppure li ha supportati per tutto il tempo, per far capire l'incidenza della comunità. La famiglia non è solo quella del sangue. Marco 3, 33-35: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: -Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre."

*\*Bagnerete con il sangue dell'agnello gli stipiti delle porte, in modo che l'angelo della morte vada oltre.*

Se nel nostro cuore c'è la Parola di Dio, i vari spiriti vengono a bussare, ma non possono entrare, perché siamo difesi dal Sangue dell'Agnello, dalla vita di Gesù.

Si parla di agnello e non di capro. In Levitico 16, si legge che, nella liturgia della purificazione, Aronne poneva le mani su un capro e trasferiva su di esso tutti i peccati della comunità. Questo capro espiatorio poi veniva destinato ad Azazel. Gesù non è il capro espiatorio, ma l'Agnello: il capro espiatorio non esiste più. Un altro passo fondamentale del cammino è quello di assumersi la responsabilità della propria vita e di non trasferire sugli altri le cose che non vanno. In ogni situazione c'è il bene, ma noi ci facciamo subito accecare dal male. Invece di cercare il capro espiatorio, chiediamoci che cosa possiamo fare per migliorare la situazione. Se siamo persone dello Spirito, possiamo comandare alle ossa inaridite di rialzarsi (Ezechiele 37). Non c'è, in genere, alcuna situazione che non possa essere recuperata.

L'Agnello ci porta l'olocausto. Quando Abramo deve sacrificare il

## LODE! LODE! LODE!

Il gruppo

### "Nostra Signora del sacro cuore di Gesù"

di Palermo

a partire da gennaio 2020 organizza una giornata di ritiro mensile presso il Saracen Congress Centre Via Libertà, 128 - Isola delle Femmine (PA)

secondo il seguente calendario:  
Domenica 5 Aprile / Domenica 10 Maggio

Al mattino preghiera di lode, catechesi e pratica di preghiera del cuore, al pomeriggio celebrazione eucaristica con preghiera di guarigione

Il ritiro mensile sostituisce le Messe di intercessione e le preghiere del cuore già in calendario 2020

Informazioni e orari: Caterina 335-7624849

**La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio ha aggiunto al suo calendario un nuovo appuntamento di preghiera. Ogni giorno 13 del mese alle 10:15 si propone, per chi può e lo desidera, la recita del S. Rosario presso la tomba del Venerabile Enrico Stanislao Verjus, posta nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Oleggio. Si tratta di un'occasione preziosa per presentare al Signore, attraverso l'intercessione di Enrico Verjus, le tante richieste di guarigioni, liberazioni e grazie particolari che ci giungono nel corso delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e attraverso altri canali di comunicazione. Grazie, Gesù, per quanto operi in noi e per noi e per l'intercessione dei Santi nostri amici.**

figlio Isacco, questi gli chiede: "Dov'è l'agnello per l'olocausto?" Abramo risponde: "Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!" (Genesi 22) Così è anche nella nostra vita. Fidiamoci! La fede è anche fiducia. La dinamica di Dio non è la nostra. A me piacerebbe avere un quadro generale, ma Dio guida la nostra vita giorno per giorno. Dobbiamo fare un atto di fede continuo e Dio stesso provvederà. Ricordiamo Elia e la vedova di Sarepta, che ogni giorno doveva fare un atto di fede: andava alla dispensa e trovava il tanto che bastava per quel giorno. Gli Ebrei, nel deserto, dovevano raccogliere la manna per il giorno: chi ne prendeva di più, la vedeva imputridire, tranne il venerdì, giorno nel quale era concessa razione doppia, perché di sabato non si doveva lavorare.

I fioretti, i sacrifici non hanno più ragione di esistere: è Gesù che salva, è Lui l'Agnello di Dio. In Osea 14, leggiamo che viene offerto al Signore il frutto delle labbra, la preghiera di lode.

Dio stesso ci guiderà e provvederà a noi in questi 63 giorni e per tutta la vita.

*\* "... Che toglie il peccato del mondo."*

Per il Vangelo c'è un solo peccato, gli altri sono solo colpe, mancanze, sbagli. Il "peccato del mondo", nella Bibbia, è la religione, la chiusura. "Peccato" è anche "amarthia", "direzione sbagliata" di vita.

Le mancanze, le colpe, gli sbagli ci vengono perdonati nella misura con cui perdoniamo. "Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono." Matteo 5, 23-24.

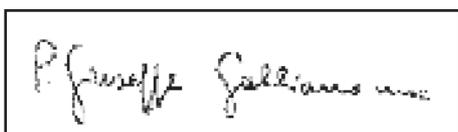
Giovanni Battista, per due volte, dice di non conoscere Gesù anche se, in fondo, erano cugini! "Io non lo conoscevo", perché noi conosciamo quello che c'è scritto sulla Carta di identità. Noi non conosciamo le persone e neppure noi stessi. L'altro è un mistero! Noi possiamo solo accompagnare le persone. Quello che c'è nel cuore dell'uomo è inconoscibile. Quando il cieco nato ha incontrato Gesù, era irriconoscibile. Se dopo tanti anni, siamo sempre gli stessi, quale cammino stiamo facendo? Siamo riconoscibili in ogni situazione?

Ricordiamo parte del dialogo fra Gesù e Nicodemo: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito." Giovanni 3, 5-8. Rinasce ogni volta nello Spirito significa essere persone nuove. Non mettiamo una pezza su un abito vecchio, perché si rovinerebbe tutto. Confezioniamoci un abito nuovo.

*“Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo.” Il problema non è far scendere lo Spirito Santo, ma farlo rimanere. In Sapienza 1, 5 si sottolinea: “Il Santo Spirito che ammaestra rifugge dalla finzione, se ne sta lontano dai discorsi insensati, è cacciato al sopraggiungere dell’ingiustizia.” Togliamo le maschere, perché lo Spirito Santo rifugge la finzione. È difficile togliere le maschere e essere noi stessi. Dobbiamo cominciare a essere noi stessi, altrimenti faremo esperienze finte di Dio. “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio/ beate le persone trasparenti, perché faranno esperienza di Dio.” Matteo 5, 8.*

*In questi 63 giorni dobbiamo fare un’esperienza di Dio e questo dipenderà da noi. Dovremmo riuscire a togliere le maschere e i ruoli, per essere noi stessi. Se saremo noi stessi, faremo esperienza di Dio. Quando cominciamo a dire cose insensate e giudicare gli altri, lo Spirito se ne va. Dobbiamo fare della nostra vita una Messa. La nostra bocca serve per lodare e dire il vero. Costruiamo l’Arca di Noè, la Tebàh, il linguaggio nuovo. Ricordo che la consonante “h” è quella di Dio. Se si vuole attraversare il mare della vita, costruiamo un linguaggio divino: quello della lode!*

AMEN!



## SEMINARIO PER L’EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2020

NOVARA, Chiesa Sant’ Antonio,  
corso Risorgimento 98  
CASTELLANZA (VA), palazzetto “PalaBorsani”,  
via per Legnano 3

### PROGRAMMA:

Ore 13:00 accoglienza  
Ore 14:00 Preghiera di Lode  
Ore 14:30 catechesi, a seguire mistagogia.  
Chiusura per le 16:45

### PROSSIMI INCONTRI:

- Domenica 1 marzo: Catechesi di Lisa Contini “Il Dio delle domande o delle risposte?”
- Domenica 15 marzo: Catechesi di Isa Moroni “Allora Gesù fissatolo lo amò e gli disse...” (Mc.10, 21)
- Domenica 22 marzo: giornata di Effusione con Messa di intercessione a Castellanza (VA). Catechesi di Francesca Ferazza “Va’ e racconta le grandi cose che il Signore ha fatto per te (Lc.8, 39). Programma completo della giornata nei prossimi numeri.

## I libri della Fraternità

**LA STANZA TONDA** raccoglie le introduzioni e le indicazioni per la pratica della Preghiera del Cuore tratte dagli insegnamenti tenuti da p. Giuseppe Galliano nella chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo, in Oleggio (NO), tra il 2012 e il 2015.

In **CERCATORI DI PERLE** sono raccolte omelie, riflessioni, catechesi proposte da padre Giuseppe Galliano durante il ritiro di preghiera carismatica a La Thuile (AO) del 2013.

Il 3 marzo 2016 la Congregazione delle Cause dei Santi del Vaticano ha autorizzato il culto a Mons. Enrico Battista Stanislao Verjus, missionario del Sacro Cuore di Gesù, dichiarandolo “venerabile”, sottolineando le virtù eroiche della sua breve ma intensa vita spesa nell’evangelizzazione della Papua Nuova Guinea, della quale divenne il primo vescovo a soli 29 anni.

**MITZINARI**, edito nel 2013, è la biografia di Enrico Verjus, nato il 26 maggio 1860 a Oleggio e morto il 13 novembre 1892; sempre a Oleggio, scritta da padre Carmelo Puglisi msc. e riedita a cura della Fraternità.

Informazioni: Anna 348-4143829



Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant’Antonio a Novara sono state sostituite da una **Preghiera di guarigione** presso il **Centro polivalente Phenomenon** (provinciale 229, 10, Fontaneto D’Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.

# IL BASTONE DEI CARISMI

NOVARA, CHIESA DI S. ANTONIO, 26 GENNAIO 2020

*Catechesi di Carlo Arditì al XXVI seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo*

*"Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza" Tm.1,6-7*

*"Padre, benedici le loro orecchie perché non sentano la mia voce ma ascoltino ciò che Tu vuoi dire ai loro cuori".*

*Ho pensato che, essendo all'inizio del cammino verso la preghiera di "Effusione", questi due versetti fossero veramente adatti: ci parlano, infatti, di un dono che deve essere ravvivato; dell'imposizione delle mani e dello Spirito che Dio ci ha dato.*

*Nelle prime righe della Bibbia - Genesi 1,1 - leggiamo: "...e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque".*

*Nelle ultime righe della Bibbia - Apocalisse 22,17 - leggiamo: "Lo Spirito e la sposa dicono: vieni!"*

*Questo era l'inizio della mia prima catechesi e ho voluto riprenderlo proprio per ricordare insieme come lo Spirito di Dio, lo Spirito Santo, sia stato presente alla creazione, come sarà presente alla nuova venuta del Cristo e come è presente oggi in mezzo a noi.*

*Giovanni 14: "Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre".*

*Lo Spirito Santo è un aiuto e una guida irrinunciabile nella vita di un cristiano, eppure, prima di seguire questo cammino, quanti tra noi lo consideravano così importante?*

*Questo dono fatto dal Padre attraverso il Figlio è la prerogativa senza la quale non si può essere testimoni. Lo dimostra il fatto stesso che Gesù abbia iniziato il suo ministero dopo aver ricevuto il battesimo ("lo Spirito Santo scese su di lui in forma di colomba") ed ancora che gli apostoli, prima di iniziare ad evangelizzare, abbiano atteso la discesa dello Spirito Santo a Pentecoste. Allora, perché noi, pur avendo ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo e nella Cresima, non siamo capaci di fare, perlomeno, quanto fecero gli apostoli?*

*Un'ipotesi è che, forse, abbiamo ricevuto dei sacramenti senza capirne l'importanza, tanto è vero che, approfondendo un po' la nostra ricerca, oggi sentiamo la necessità di sperimentare, o meglio, di fare esperienza della Preghiera di Effusione, di rinnovare il dono che è in noi! Oggi è il momento della scelta consapevole, il momento di chiederci veramente se vogliamo che lo Spirito Santo si manifesti nella nostra vita. Chiediamoci se siamo disposti a lasciarci guidare da Lui.*

*Sembra una domanda ovvia ma nasconde una verità importantissima: noi siamo stati abituati a vivere secondo le regole della religione che, se da un lato ci opprimono, dall'altro ci danno certezze. Leggi, regole, religione sono statiche, scritte, precise, oserei dire, ferme, lo Spirito Santo non lo è.*

*Gv 16, 13: "Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future"*

*Ci guiderà alla verità: questo implica che non si debba restare immobili, mai che si debba intraprendere un cammino. Visto che*

**Il gruppo "Shemà Israel"**  
si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,  
baluardo La Marmora 14, Novara

il primo venerdì del mese alle 20,45:

Marzo: Venerdì 6

Aprile: Venerdì 3 - Maggio: Venerdì 1

Giugno: Venerdì 5 - Luglio: Venerdì 3

Resp.: Carlotta 340-8026173 - alicecarci69@alice.it



*lo Spirito Santo ci dirà ciò che ha udito, ci chiederà di farlo come detto da Gesù in Mc 6,8: "E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche".*

*Lo Spirito Santo ci chiede di uscire dal castello delle nostre sicurezze! Non due tuniche, non due sandali, non la sacca dei soldi: si deve prendere solo il bastone per andare dove Egli ci manda! Ora! Subito! Non quando ci sentiremo sicuri, non quando avremo imparato la Bibbia a memoria, non quando non avremo vergogna di professare la nostra fede, non quando avremo più tempo...*

*No! Ora!*

*E così come siamo! Così come siamo, il Padre ci ha amati, ci ama e ci amerà; e così noi siamo chiamati ad andare, a partire seguendo le indicazioni che lo Spirito Santo ci darà.*

*Romani 8: "Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio".*

*Non è di certo semplice, ma se questa è la nostra scelta e ci sforziamo di entrare con perseveranza in questo cammino, ci accorgiamo che alcuni nostri atteggiamenti o modi di reagire cambiano. Verifichiamo in noi stessi la manifestazione dei sette doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. Badate bene: forse, non tutti e non completamente! Non è un cambiamento che avviene magicamente.. Lo potremmo definire un restyling di noi stessi che ha tempi e metodi diversi, così come noi siamo diversi uno dall'altro. C'è un dono spirituale, secondo me, ancora più importante: la fede. Un'azione dello Spirito Santo che ci porta all'intimità con Gesù e con il Padre. Fede che, insieme alla speranza e alla carità lo Spirito Santo, ci ha dato nel nostro battesimo. Ricevere consapevolmente lo Spirito Santo è quindi affermare la sua presenza in noi, un po' come ravvivare quel fuoco che sta in noi da sempre. È voler allargare i nostri confini interni spirituali, è voler espandere il nostro cuore per renderlo un po' più capace di ricevere l'infinito amore di Dio.*

*È da questa prima azione di cambiamento interiore che scaturiscono, o meglio, si rendono palesi i carismi, alcuni presenti, ma addormentati in noi, altri nuovi. I carismi non sono qualcosa che è riservato ai santi, ma sono dei doni gratuiti che lo Spirito Santo fa a ognuno: alcuni sono per l'edificazione personale, altri per il bene della comunità.*

*Ed eccoci pronti a partire con il nostro bastone in mano.*

*Il Bastone? Perché? Io, che ho avuto la grazia di effettuare un cammino di tanti chilometri, vi assicuro che, per camminare, un bastone solo, alcune volte, è di aiuto ma altrettante è di impiccio. Cos'è dunque questo bastone?*

Nella Bibbia lo troviamo citato principalmente nell'Antico Testamento, alcune volte in senso negativo, punitivo, altre, specialmente nei passi che riguardano Mosè e la liberazione del popolo di Israele, come segno di comando e come "bastone del Signore"; lo strumento dato da Dio a Mosè per manifestare le sue meraviglie. Es 4,17: "Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai segni".

Ciò detto potremmo ricapitolare con una battuta in chiave moderna: "No bastone, no party! – No bastone, no segni!"

È evidente che per "bastone" si intende la forza che Dio ci dona per intraprendere il nostro viaggio verso la meta celeste, un viaggio che va ben oltre quanto noi possiamo immaginare, purché la guida sia lo Spirito Santo e non la nostra mente.

Potremmo definire il bastone la rappresentazione dello Spirito Santo stesso inteso come detto nei versetti di ingresso: non Spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza!

Infatti:

- non è timido chi si fa notare con il mano il bastone perché sta affermando il suo essere vivo ed esprime la sua risolutezza, la sua forza;
- è simbolo di carità perché il bastone esprime un mezzo di appoggio per sé e per gli altri. Si usa dire: "Il bastone della vecchiaia";
- è simbolo di prudenza poiché il bastone era, ai tempi, usato anche come mezzo di difesa.

Ora, se questo bastone rappresenta lo Spirito di Dio, ancor più da esso sgorgheranno quei meravigliosi doni di grazia chiamati "carismi". Ecco, quindi, che nel momento in cui noi ci affidiamo allo Spirito Santo, possiamo, come Mosè, agire con il bastone dei carismi e, battendo la roccia dei cuori chiusi, aprirli per fare sgorgare acqua. In questo modo faremo emergere dal nulla l'acqua di vita, che è già presente in ogni uomo, ma ha bisogno di ascoltare la buona novella per trovare il senso verso cui scorrere. Possiamo toccare il mare e farlo aprire in due, ossia: aprire il nostro cuore che è come un mare in continua agitazione, perché Dio lo attraversi in segno di nuova alleanza, come ha fatto con Abramo. Così come Mosè innalzò con sul suo bastone il serpente e chi lo guardava veniva guarito, allo stesso modo noi, con il carisma della lode, innalziamo Dio per la salvezza del mondo!

Come dicevamo, il bastone è una metafora. Noi non siamo chiamati ad andare per il mondo con il bastone in mano, ma con lo Spirito Santo nel cuore e trafficare i carismi che ci vengono dati. Essendo questi dei "doni di grazia", non sono qualcosa che possiamo procurarci. Non è che andiamo al mercato, cerchiamo la bancarella dello Spirito Santo e acquistiamo il carisma che più ci aggrada!

1 Cor 12, 4-11 - è il passo in cui S. Paolo ci descrive i carismi, allegato al segno di oggi, e che termina con il versetto 11: Però tutte queste cose le opera l'unico e lo stesso Spirito distribuendole particolarmente a ciascuno come vuole.

"Distribuendole come vuole" che, se vogliamo leggerlo in modo un po' più esplicativo, vuol dire che, conoscendo profondamente ognuno di noi, lo Spirito opera questa distribuzione secondo le qualità e la predisposizione del singolo individuo.

Allora possiamo chiedere uno specifico carisma? Certo che possiamo, anzi dobbiamo, soprattutto quando riceveremo la preghiera di Effusione. Anche qui vale la regola del: "Che cosa vuoi che io ti faccia?". Se non dovesse essere esaudita la nostra richiesta non dovremmo pensare che lo Spirito Santo non ci ascolti! Dovremmo piuttosto riflettere sul quanto sia adatto a noi ciò che abbiamo chiesto

Lettera di Giacomo 4,2-3: "Chiedete e non ricevete, perché chiedete male".

Magari dobbiamo solo preparare meglio il terreno del nostro cuore per far crescere e fiorire quel carisma. Allora sarà opportuno imbracciare l'aratro della preghiera e dissodare ogni singola zolla per renderla fertile. Visto che un esempio è tale quando rende semplice la comprensione delle cose, ed essendo noi chiamati ad essere testimoni ossia a raccontare ciò che Dio ha fatto, fa e farà per noi, credo di non poter fare a meno di parlarvi della mia esperienza.

Alla mia prima effusione ho chiesto al Padre il carisma dell'evangelizzazione accompagnata dai segni e prodigi che la confermano. Ora, evangelizzare non sempre mi riesce, specialmente quando affido tutto alla ragione e alla conoscenza umana, non ottengo ciò che mi ero prefissato. Per i segni e i prodigi, invece, potrei dire: "Non pervenuti!". Eppure, ero convinto della mia richiesta e, per me, avevano pregato sorelle e dei fratelli al top: Gerlando, Giuseppina, Antonietta e padre Giuseppe...Che cosa non ha funzionato? Dopo tanto tempo mi sono risposto: lo Spirito Santo mi conosce fin troppo bene e sa anche quale effetto potrebbe avere su di me tale carisma...Per amore, dunque, ancora non me lo concede. Io, però, non demordo e persevero nella mia richiesta.

Tutto ciò, però, mi è servito per alcune considerazioni:

- non ci si può definire carismatici solo perché ci si riconosce in un certo gruppo di preghiera;
- non si può esercitare un carisma se, al primo posto, non si mette il servizio;
- non ci si può attribuire un carisma ma deve essere la comunità a riconoscerlo;
- non si può agire da soli! Noi siamo "un sol corpo e un solo Spirito" e i carismi, eccezione fatta per quelli che servono per l'edificazione personale, sono un bene comune.

Semplificando il tutto, possiamo dire che la preghiera più importante che dovrebbe fare chi vuole veramente percorrere questo cammino è: "Spirito Santo, donami umiltà!"

1 Pt 5,5: "Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili."

"Umiltà" non è buonismo, non conosce pesi e misure diverse a seconda delle persone con cui ci si confronta. L'umiltà non cerca il nascondimento, poiché ama la luce e si presenta così come è: trasparente. In questo modo permette alla luce che Dio pone nei nostri cuori di illuminare chi incontriamo. Essere umili significa decidere di essere "servizio vivo", che include anche la preghiera per i fratelli

Mc 16: (secondo la traduzione letterale) "Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che avranno creduto: nel mio nome caceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualcosa di mortale, non nuocerà a loro; su i malati imporranno le mani e bene avranno".  
Direi che la Parola di Dio è chiarissima!

Se crediamo in Gesù, figlio di Dio, nella sua predicazione, siamo chiamati a imporre le mani, ossia a fare un gesto d'amore verso il fratello, poiché è di questo che si tratta. Il testo parla di malati e noi, tendenzialmente, pensiamo a qualcuno con una particolare patologia, dimenticando spesso che si può essere malati di ben altre cose. Nella società di oggi, che bada più all'apparire che all'essere, spesso l'insoddisfazione diventa una malattia che porta alla depressione, porta le persone a emarginarsi e ammalarsi di solitudine. Per non parlare poi di quei casi di malati nello spirito che non sono indemoniati, ma persone che hanno perso la fede e, con essa, anche la speranza e si limitano a "campare" nel miglior modo possibile.

L'imposizione delle mani non è qualcosa di magico ma è una preghiera d'amore che viene elevata nel nome di Gesù, attraverso il cuore di Gesù, secondo le indicazioni dello Spirito Santo, al Padre affinché intervenga per la sorella, per il fratello per cui si prega, e conceda loro di averne del bene! Chi prega ha dunque il ruolo di tramite, ha la grazia (dono di grazia) di rendersi strumento, canale, dell'amore del Padre. Se così non fosse, l'imposizione delle mani diventerebbe un rito fine a se stesso.

Ringraziamo lo Spirito Santo per averci accompagnato in questa condivisione, chiediamogli di renderci terreno fertile dove seminare il seme di umiltà per renderci disponibili all'azione del Padre in noi, e, con il bastone di Dio, il bastone dei carismi, lo Spirito Santo nel cuore. Preghiamolo di sostenerci in questo nuovo entusiasmante viaggio!

Amen.

Carlo

# PRIMO MISTERO DOLOROSO: "L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEL GETSEMANI"

Settimana di ritiro a La Thuile, 19 Agosto 2019

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!  
Iniziamo, oggi ad analizzare i Misteri Dolorosi del Rosario della Beata Vergine Maria, il primo è:

## "L'agonia di Gesù nell'Orto del Getsemani"

Questo è un evento della vita di Gesù, che si trova solo nei Vangeli Sinottici di Matteo, Marco e Luca. Noi abbiamo già trattato "La Passione di Gesù", secondo Giovanni. In Giovanni, non c'è un Gesù timoroso, che ha paura, anzi troviamo la bellissima Preghiera Sacerdotale, al capitolo 17. In Giovanni, Gesù è un atleta, un forte, un vigoroso: non aspetta altro che di essere arrestato, per dimostrare l'Amore del Padre. Nei Sinottici, invece, vediamo un Gesù che ha paura. La narrazione è tutta al presente, questo significa che anche noi dobbiamo passare per la stessa strada che ha percorso lui. Nell'Orto degli Ulivi, Gesù trema, prova angoscia, suda sangue, è sconvolto, si getta a terra compiendo un gesto di disperazione. Superato questo momento, Gesù è fermo, tranquillo, deciso davanti a Pilato, Anania, Caifa, Erode e non ha alcun tentennamento. Noi dobbiamo passare da questa strada, perché anche noi viviamo momenti difficili di lotta. Per essere all'altezza della situazione, dobbiamo passare prima dall'Orto del Getsemani, da una preghiera intima, personale, amicale, per poi essere pronti davanti all'evento doloroso, presente nella nostra vita. Le battaglie si vincono con la preghiera.

\*Marco 14, 27: "Dice a loro Gesù."

Il verbo è al presente: questo significa che, da questa circostanza, possiamo anche noi. Gli apostoli hanno terminato l'Ultima Cena, sono contenti e hanno ancora in mente il Messia liberatore. Escono, cantando inni, e vanno verso l'Orto degli Ulivi.

**\*Io voglio ascoltare Gesù.**

Gesù comincia a parlare: \*Marco 14, 27: "Voi tutti vi scandalizzerete."

"Scandalo", nella Bibbia, significa "inciampo". Tutti gli apostoli inciamparono, Gesù lo afferma senza peli sulla lingua. Il grande scandalo, per gli Ebrei, è quello della Croce. Gesù verrà arrestato, ma, il Codice Romano-Giudaico di quei tempi, non contemplava la crocifissione. Erano previste, invece, lapidazione, l'impiccagione, il rogo, la decapitazione.

L'Istituzione Giudaica del tempo sceglie la croce per dimostrare alla gente che Gesù è il "maledetto da Dio", mentre sostiene di essere il "Figlio di Dio".

Gli apostoli hanno visto Gesù che sbaragliava demoni e resuscitava i morti, poi devono constatare che è "maledetto da Dio". Deuteronomio 21, 23: "Maledetto chi pende dal legno." C'è qui un richiamo alla "Parabola dei quattro terreni":

\*Marco 4, 17: "Ma siccome non hanno radici in se stessi, perché incostanti, quando sorge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, subito si scandalizzano." La persecuzione a causa della Parola è inevitabile: è la croce. Gesù ha detto: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni." Marco 10, 29-30.

La persecuzione peggiore è quella che viene dalla lingua: il discredito.

**\*Io voglio che il messaggio di Gesù metta radici nel mio cuore.**

\*Marco 14, 27; Zaccaria 13, 7: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse." Questa parola del profeta Zaccaria dice che Dio percuoterà il pastore falso. Gesù fa la fine del falso pastore, dell'impostore. Fino a quando il carro è vincente, tutti vi salgono, quando non è vincente, scendono. Questa è una benedizione.

Gesù non trattiene alcuna persona. Ricordiamo quello che si legge in Giovanni 6, 65-68: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio. Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: -Forse anche voi volete andarvene?- Gli rispose Simon Pietro: -Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna." I cani, che vedono la volpe, corrono finché riescono ad acchiapparla. I cani, che si accodano, alla prima difficoltà, cambiano carro.

**\*Io voglio interpretare gli eventi con gli occhi della fede.**

\*Marco 14, 28: "Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea."

Gesù viene arrestato, torturato, ammazzato a Gerusalemme. Risorge, ma Gerusalemme non lo vedrà. L'istituzione religiosa non fa l'esperienza del Signore risorto. Per fare l'esperienza di Gesù risorto, bisogna andare in Galilea, nei quartieri malfamati. A Gerusalemme, la stella, che guidava i Maghi, non si è vista. Quando i Maghi sono usciti dalla città, è riapparsa. Teniamo presente questo, quando cerchiamo approvazioni, consensi. Possiamo avere anche successo, ma Gesù se ne va.

\*Giovanni 17, 14: "Io ho dato loro la tua Parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo." Essere di Gesù scatena l'odio del mondo, dell'Istituzione e di chi detiene il potere. Non dobbiamo scendere a compromessi, ma ricordare le parole di Gesù: "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi." Giovanni 15, 20. Noi cominciamo a fare il bene, quando iniziamo a scardinare le strutture del male, dove poggia il mondo. "Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno." 1 Giovanni 5, 19. O seguiamo la Parola o la religione o altro.

**\*Io voglio ricominciare ogni volta dagli ultimi.**

Interviene Pietro e già sappiamo che sta sbagliando, perché viene chiamato "Pietro" e non "Simone".

\*Marco 14, 29: "Pietro però gli disse: -Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!- Gli dice Gesù: -In verità, ti dico che questa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte." Il gallo era considerato un animale demoniaco. Nel Talmud si legge che, se si vuol sapere se il diavolo ci ha visitato durante la notte, si mette intorno al letto della polvere. Se, al mattino, si vedono le impronte del gallo, significa che il diavolo è passato a visitarci.

Il gallo canta due volte, perché il 2 è la "non completezza". Il diavolo, il male può vincere solo delle battaglie.

"...mi rinnegherai tre volte": il 3 è il numero della completezza. Pietro è traditore completo, nella pienezza. Pietro è sicuro, forte, cercherà di difendere Gesù con la spada, ma farà la fine del traditore totale.

1 Corinzi 10, 12: "Chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere."

Registriamo questa Parola. Fino a quando abbiamo la mano del Signore sul capo, siamo protetti, ma in un attimo possiamo cadere.

**\*Io voglio tenere presente la mia debolezza.**

\*Marco 14, 32: "E giungono in un campo, chiamato Getsemani (frantoio)."

Getsemani significa frantoio, luogo dove si macinano le olive. Se vogliamo unzione nella nostra vita, dobbiamo lasciarci macinare, spremere. Possiamo fare tante belle cose, ma se non ci lasciamo spremere dagli altri, durante il servizio, non avremo l'unzione. Ho fatto un parallelismo con \*Genesi 32, 25: "Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora." La preghiera è una lotta. Giacobbe è un impostore, un falso, ha rubato l'eredità al fratello e ha ingannato il suocero, però era in comun-

ione con il Signore, che continuava a parlargli, e gli ha detto di ritornare al suo paese. Giacobbe, durante la notte, sulle sponde del fiume Iabbok, lotta con un uomo, lotta con il suo Angelo Custode, con lo spirito del fiume, con l'Angelo di suo fratello, lotta fino a quando il Signore lo porta alla verità, all'autenticità. "Come ti chiami?" Tante volte, vogliamo assomigliare agli altri, ma dobbiamo essere noi stessi.

La storia di Giacobbe inizia, quando accetta di essere se stesso. Dopo questa lotta, finalmente, riesce a dire: "Sono Giacobbe!". Egli viene benedetto e, quando incontra il fratello Esaù, viene nuovamente benedetto e gli vengono offerti regali. È importante pregare. La vera lotta non è quando siamo davanti all'interlocutore, ma prima. La Thuile può essere una settimana di battaglia per tutte le situazioni che dovremo affrontare dopo. Per questo, ci sono la Preghiera del Cuore, la cappella dell'Adorazione e tanti momenti in cui possiamo stare in intimità con l'Amato per affrontare i nostri "Pilato ed Erode...."

**\* lo voglio affrontare i miei problemi nella preghiera.**

\*Marco 14, 32: "Dice ai suoi discepoli: -Sedetevi qui, intanto io prego."

\*Marco 14, 33: "E prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò ad essere preso da terrore e spavento."

Queste sono parole terribili. Gli evangelisti non nascondono niente, perché Gesù è vero uomo e vero Dio. Se Gesù non avesse avuto paura, non sarebbe stato vero uomo. L'uomo ha sempre paura e terrore. Pietro, Giacomo e Giovanni sono i tre apostoli che accompagnano sempre Gesù. Egli li porta con sé, togliendoli un po' dalla comunità, perché volevano sempre prendere il potere. Gesù aveva un'amicizia intima con loro, anche se i veri amici e fratelli sono Tommaso, chiamato Gemello (Didimo), e Giuda, al quale ha dato il boccone durante l'Ultima Cena. È importante avere amici ai quali mostrare le nostre debolezze, che non possiamo pubblicizzare.

**\* lo voglio avere un rapporto intimo e personale con il Padre.**

**\* lo voglio mostrare le mie debolezze.**

Abbiamo bisogno di qualcuno, al quale dire: \*Marco 14, 34; Salmo 42, 6.12: "Dice loro: -L'anima mia è triste fino alla morte."

\*Marco 14, 34: "Rimanete qui e vegliate." Pregare significa impegnarsi per qualcuno, che conosciamo. Pregare è una lotta. Pregare è importante. Gesù prega da solo, nessuno gli risponde, nemmeno il Padre Eterno che ha parlato durante il Battesimo e sul monte Tabor, durante la Trasfigurazione. Ora il Padre tace, solo Gesù parla.

**\* lo voglio chiedere aiuto nello sconforto.**

**\* lo voglio vivere il momento presente, senza fuggire.**

\*Marco 14, 35: "Quindi, portatosi un po' più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora." Gesù è tentato di scappare. L'Orto degli Ulivi confinava con una zona desertica. Gesù avrebbe potuto scappare, abbandonare gli apostoli, ma è sempre in un continuo recupero dei suoi. È faticoso recuperare i fratelli, ma va fatto. Gesù avrebbe potuto formare un nuovo gruppo e sbaragliare tutti. Egli è stato ucciso anche perché ha intaccato la grande banca del sommo sacerdote Anania, proprietario di tutte le macellerie di Gerusalemme, dove i pellegrini acquistavano agnelli, per offrirli al tempio, e poi li dovevano ricomprare, per mangiare. Gesù ha ricordato che non erano più necessari gli agnelli: "Perdonate e sarete perdonati." Luca 6, 37. I sommi sacerdoti erano preoccupati che questo messaggio passasse alla gente. Nell'Antico Testamento si legge che i preti tuonano contro il peccato, ma si augurano che il popolo pecchi perché, più pecca, più soldi entrano nel Tempio. Gesù pensa di reagire con la violenza, ma passa attraverso la non-violenza. La tentazione del Getsemani è quella di reagire, come spesso facciamo noi.

**\* lo voglio essere sincero nella preghiera.**

Marco 14, 36: "Diceva: -Abbà, Padre! Tutto è possibile a te. Porta via questo calice! Tuttavia, non ciò che io voglio, ma quello che vuoi tu!" Questa volta, Gesù parla in modo imperativo: "Tutto è

possibile a te." "Nulla è impossibile a Dio": Genesi 18, 14; Luca 1, 37. Dio è Onnipotente, può tutto.

L'espressione "Abbà, Padre" significa che il Padre è uno solo, il Padre Eterno. Gesù si riallaccia a questa paternità. Nella Scrittura, il padre deve provvedere ai bisogni dei figli, sempre. Il padre dà vita, sempre. Il Padre Eterno non risponde.

**\* lo voglio riconoscere la bontà del Padre in ogni situazione.**

\*Marco 14, 37: "Si avvicina, li trova addormentati e dice a Pietro: -Simone, dormi?-"

\*Luca 9, 32: "Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia, restarono svegli e videro la sua Gloria."

L'addormentamento è una fuga, per evitare di affrontare il problema

**\* lo voglio vincere la tentazione di defilarmi.**

\*Luca 22, 45: "Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati, a motivo della tristezza."

Non c'è di peggio della tristezza, per defilarsi. "Tena", la foglia di fico di Adamo ed Eva, è l'abito della tristezza. Bisogna fuggire la tristezza e anche le gioie del mondo. Sul Tabor, Pietro, Giacomo e Giovanni erano oppressi dal sonno. Sia le gioie, sia la tristezza possono essere motivo per defilarsi dall'evento che stiamo vivendo. Dobbiamo reagire alla tristezza e alla gioia. Bisogna stare attenti che questa gioia non ci allontani dal realizzare il progetto del Padre per noi.

**\* lo voglio allontanare da me ogni tristezza.**

\*Marco 14, 38: "Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione: lo Spirito ha coraggio, ma la carne è debole."

Se invece di nutrirci della Parola buona, ci nutriamo delle maldicenze, ci addormentiamo.

**\* lo voglio pregare con consapevolezza, per affrontare con la forza dello Spirito le difficoltà della missione.**

Gesù prega con paura, suda sangue; l'evangelista Luca dice:

\*Luca 22, 43: "Ora gli apparve un angelo dal cielo, che lo confortò."

Le preghiere possono non essere ascoltate, anche se, in seguito, vedremo che questa preghiera è stata ascoltata. Un Angelo si avvicina sempre a noi, per pregare insieme. Gesù ha detto a santa Margherita Maria di vegliare un'ora, il giovedì sera, per fare compagnia a Lui e a tutte le persone che vivono difficoltà. In quell'ora di guardia, noi facciamo compagnia a tutte le persone che stanno soffrendo. Noi siamo un gruppo di intercessione: raccogliamo le intenzioni e preghiamo nei vari modi. Come nutriamo il nostro corpo, così dobbiamo nutrire la nostra anima con la preghiera e l'impegno verso gli altri.

**\* lo voglio pregare con l'angelo.**

\*Marco 14, 41: "Si avvicinò per la terza volta e dice loro: - Continuate a dormire e vi riposare? Basta! È giunta l'ora: ecco che il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori." È passata l'ora tremenda, nella quale Gesù ha pianto, ha sudato sangue, ha gridato al Padre. "...E' consegnato nelle mani dei peccatori." In questo caso, i traditori sono i preti, è l'Istituzione religiosa, tutti coloro che rifiutano il Vangelo di Gesù. Ci sono l'Istituzione religiosa, il sommo sacerdote, Pilato, i vari sacrestani, che servono l'Istituzione, la gente, che ha creduto che Gesù fosse maledetto: tutti questi sono peccatori. Non lasciamoci ingannare da un abito, da un ruolo, dalle apparenze. Il peccatore è colui che rifiuta Gesù. Peccatore è chi continua ad uccidere Gesù, rifiutando il Vangelo, il messaggio. Gesù ci ricorda: "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci." Matteo 7, 15.

Come facciamo a distinguerli? "Dai frutti li riconoscerete." Matteo 7, 16. I frutti devono essere continui. Per questo, dobbiamo fare un continuo approfondimento nei confronti del Vangelo in cui non ci sono errori. Rifiutare il Vangelo significa diventare peccatori.

**\* lo voglio capire che il vero peccato è rifiutare Gesù e il suo Vangelo.**

\*Marco 14, 42: "Alzatevi, andiamo! Ecco, chi mi tradisce è vicino."

"Alzatevi" significa "risorgete". Da adesso in poi, Gesù comincerà a parlare con i soldati, recupererà Giuda, Pietro, parlerà con le autorità, fino a quando resterà impassibile, perché ormai ha superato questo momento ed è deciso ad andare avanti.

\* **Io voglio attingere forza nella preghiera ed essere deciso nel mio agire.**

Alla fine, c'è questo versetto di Ebrei 5, 7:

"NEI GIORNI DELLA SUA VITA TERRENA, EGLI OFFRÌ PREGHIERE E SUPPLICHE CON FORTI GRIDA E LACRIME A COLUI CHE POTEVA SALVARLO DA MORTE E FU ESAUDITO PER LA SUA OBEDIENZA".

Gesù è stato esaudito, perché ha compreso che la via della salvezza non passava attraverso le dinamiche che la sua mente gli suggeriva. È stato esaudito per il suo ascolto. Gesù ha ascoltato il Padre. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" del Salmo 22 (21) è il grido della speranza, della lode. Gesù, pur nella grande sofferenza fisica, è rimasto fedele. La via per la salvezza non passa attraverso le dinamiche umane della fuga, ma attraverso le vie divine del restare e della non-violenza. Gesù è stato salvato dalla morte, è vivo, è qui presente in mezzo a noi.

AMEN!

p. Giuseppe Galliano msc

	<b>PAROLA DEL SIGNORE</b>	<b>AFFERMAZIONI</b>
1	<b>Marco 14, 27:</b> "Dice a loro Gesù."	<b>Io voglio</b> ascoltare Gesù.
2	<b>Marco 14, 27:</b> "Voi tutti vi scandalizzerete." <b>Marco 4, 17:</b> "Ma siccome non hanno radici in se stessi, perché incostanti, quando sorge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, subito si scandalizzano."	<b>Io voglio</b> che il messaggio di Gesù metta radici nel mio cuore.
3	<b>Marco 14, 27; Zaccaria 13, 7:</b> "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse."	<b>Io voglio</b> interpretare gli eventi con gli occhi della fede.
4	<b>Marco 14, 28:</b> "Ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea." <b>Giovanni 17, 14:</b> "Io ho dato loro la tua Parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo."	<b>Io voglio</b> ricominciare ogni volta dagli ultimi.
5	<b>Marco 14, 29:</b> "Pietro però gli disse: -Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!- Gli dice Gesù: -In verità, ti dico che questa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte." <b>1 Corinzi 10, 12:</b> "Chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere."	<b>Io voglio</b> tenere presente la mia debolezza.
6	<b>Marco 14, 32:</b> "E giungono in un campo, chiamato Getsemani (frantoio)." <b>Genesi 32, 25:</b> "Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora."	<b>Io voglio</b> affrontare i miei problemi nella preghiera.
7	<b>Marco 14, 32:</b> "Dice ai suoi discepoli: -Sedetevi qui, intanto io prego."	<b>Io voglio</b> avere un rapporto intimo e personale con il Padre.
8	<b>Marco 14, 33:</b> "E prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò ad essere preso da terrore e spavento."	<b>Io voglio</b> mostrare le mie debolezze.
9	<b>Marco 14, 34; Salmo 42, 6.12:</b> "Dice loro: -L'anima mia è triste fino alla morte."-	<b>Io voglio</b> chiedere aiuto nello sconforto.
10	<b>Marco 14, 34:</b> "Rimanete qui e vegliate."	<b>Io voglio</b> vivere il momento presente, senza fuggire.
11	<b>Marco 14, 35:</b> "Quindi, portatosi un po' più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora."	<b>Io voglio</b> essere sincero nella preghiera.
12	<b>Marco 14, 36:</b> "Diceva: -Abbà, Padre! Tutto è possibile a te. Porta via questo calice! Tuttavia, non ciò che io voglio, ma quello che vuoi tu!"	<b>Io voglio</b> riconoscere la bontà del Padre in ogni situazione.
13	<b>Marco 14, 37:</b> "Si avvicina, li trova addormentati e dice a Pietro: -Simone, dormi?-" <b>Luca 9, 32:</b> "Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia, restarono svegli e videro la sua Gloria."	<b>Io voglio</b> vincere la tentazione di defilarmi.
14	<b>Marco 14, 37:</b> "Non hai avuto la forza di vegliare un'ora sola?"	<b>Io voglio</b> vegliare con Gesù.
15	<b>Marco 14, 38:</b> "Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione: lo spirito ha coraggio, ma la carne è debole."	<b>Io voglio</b> pregare con consapevolezza, per affrontare con la forza dello Spirito le difficoltà della missione.
16	<b>Marco 14, 39:</b> "Allontanatosi di nuovo, pregò, ripetendo le stesse parole." <b>Luca 22, 43:</b> "Ora gli apparve un angelo dal cielo, che lo confortò."	<b>Io voglio</b> pregare con l'angelo.
17	<b>Luca 22, 44:</b> "E entrato in agonia, pregava più intensamente. E il suo sudore divenne come gocce di sangue, che cadevano a terra."	<b>Io voglio</b> lottare nella preghiera.
18	<b>Luca 22, 45:</b> "Poi, alzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati, a motivo della tristezza."	<b>Io voglio</b> allontanare da me ogni tristezza.
19	<b>Marco 14, 41:</b> "Si avvicinò per la terza volta e dice loro: -Continuate a dormire e vi riposare? Basta! È giunta l'ora: ecco che il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori."-	<b>Io voglio</b> capire che il vero peccato è rifiutare Gesù e il suo Vangelo.
20	<b>Marco 14, 42:</b> "Alzatevi, andiamo! Ecco, chi mi tradisce è vicino."	<b>Io voglio</b> attingere forza nella preghiera ed essere deciso nel mio agire.

NEI GIORNI DELLA SUA VITA TERRENA, EGLI OFFRÌ PREGHIERE E SUPPLICHE CON FORTI GRIDA E LACRIME A COLUI CHE POTEVA SALVARLO DA MORTE E FU ESAUDITO PER LA SUA OBEDIENZA (EBREI 5, 7)

# PREGHIERA DEL CUORE

XIII ciclo - Introduzione al primo incontro

Novara - 25 Ottobre 2019

**L**ode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!  
Gloria al Signore, sempre!

A volte, si fa un po' di confusione, pensando che la Preghiera del Cuore sia una pratica orientale, ma la meditazione viene proposta anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica. Questa ha degli effetti concreti sulla nostra vita e sul nostro cervello.

La meditazione, da una parte, è umana e ci porta all'estasi. Dall'altra, è divina e ci porta all'estasi, ovvero alla concentrazione totale dello Spirito. Con la Preghiera del Cuore, facciamo un tuffo dentro di noi nel nostro cuore, dove ci incontriamo con il cuore di Gesù e con quello di Dio.

"Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori." Efesini 3, 17.

A volte, scambiamo la Preghiera del Cuore con un "viaggio mentale" in cui abbiamo immagini, ricordi... che seguiamo mentalmente. La Preghiera del Cuore si fonda sul respiro. Noi respiriamo, da quando nasciamo, all'ultimo giorno della nostra vita, quando "spiriamo". Il respiro, che è "automatico", può diventare consapevole, portandovi l'attenzione. Quello che serve alla Preghiera del Cuore, è facile da dire, difficile da effettuare. Spesso si presta maggior attenzione alla giaculatoria "Gesù, grazie", che è potentissima, che alla respirazione consapevole. Si deve respirare in maniera "circolare", eliminando le pause: inspiro ed espiro. Si può fare questo, con il naso o con la bocca. È importante eliminare le pause, perché, quando le eliminiamo, succedono meraviglie.

La respirazione circolare porta effetti in cinque aree della nostra vita:

- \*nel corpo
- \*nelle emozioni
- \*nella mente
- \*nell'anima
- \*nello spirito.

"Respiro", "vento", "Spirito" sono la stessa parola. Chi porta attenzione al respiro, porta attenzione a Dio. "Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio." 1 Corinzi 2, 11.

È necessario mettere più aria nei nostri polmoni, dall'ombelico alle clavicole. Facendo questa respirazione profonda, si massaggiano gli organi interni.

\*Ogni volta che abbiamo un dispiacere o una paura, i muscoli si contraggono e, a poco a poco, si chiudono, pertanto noi non respiriamo più per vivere, ma

per sopravvivere. Con la respirazione consapevole, slacciamo i muscoli che si sono rattrappiti, massaggiando i polmoni e, soprattutto, il diaframma che si apre e si chiude. Da questo muscolo passa il nervo vago. Se facciamo mezz'ora o un'ora di respirazione consapevole giornaliera, avremo un rilassamento fisico. La respirazione circolare massaggia il fegato, la milza, l'intestino.

\*La respirazione consapevole alcalinizza il sangue. Il PH del sangue viene aggredito da stress, dispiaceri, zuccheri, farine... A volte, per equilibrarlo, si cercano prodotti, che passano per lo stomaco. Attraverso il respiro consapevole, si aumentano i globuli rossi, che vanno ad irrorare il cervello, specialmente le parti che non vengono di solito irrorate. Irrorando le parti periferiche del cervello, emergono i ricordi che si mettono in circolo. Quando abbiamo consapevolizzato il ricordo, questo si integra. Il 70% delle tossine del nostro corpo non viene eliminato con il sudore o l'urina, ma con il respiro consapevole che purifica il nostro corpo. Un corpo purificato affronta qualsiasi incidente di percorso.

\*Il respiro consapevole regolarizza l'energia dei meridiani. Alcuni meridiani hanno eccesso di energia, altri meno. Con l'agopuntura si cerca di riequilibrare l'energia: prima di questa, si usava la respirazione circolare. Noi parliamo dei sette punti vitali, i chakra, ma nel nostro corpo ci sono i meridiani, che sono canali di energia.

Le emozioni vengono integrate. Esse si possono reprimere oppure possono essere esasperate. Esse vanno vissute regolarmente. La respirazione circolare contribuisce a integrarle. L'emozione è sempre buona, ma noi, spesso, la giudichiamo sbagliata. Le emozioni sono la dimensione fra la mente e il corpo e ci danno la forza di capire, nelle varie situazioni, quello che è buono o non buono, quello che ci piace o non ci piace. Le emozioni, se non sono vissute, vanno a finire nell'inconscio, dove dimentichiamo. Ciò che è nell'inconscio è come un fuoco, del quale non ci rendiamo conto. È un fuoco deleterio, perché rimuoviamo tante cose, che poi ritornano con la Preghiera del Cuore, per essere integrate.

Le emozioni che hanno a che fare con la Preghiera del Cuore sono:  
l'impotenza.

## SPOSTA L'ARMADIO

Contiene le omelie di padre Giuseppe Galliano msc, pronunciate nel corso del 2017 in occasione degli incontri mensili di preghiera delle Fraternità aderenti alla Famiglia Chévalier sparse in tutta Italia.

Lo trovi al banchetto dei libri prima delle celebrazioni di p.Giuseppe Galliano, oppure chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera.



Quando davanti a un evento siamo impotenti, paralizzati, bloccati. Se respiriamo, non ci lasciamo prendere dalla paralisi o dal blocco e andiamo oltre.

**La paura.**

La paura è necessaria, perché è un meccanismo di difesa. Quando abbiamo paura, scappiamo o combattiamo. Nelle Arti Marziali tradizionali si fa meditazione perché un combattente, che ha paura, è già sconfitto in partenza. A volte, siamo fuggiaschi e non risolviamo i problemi. Le situazioni vanno affrontate.

**La rabbia.**

La rabbia, mediante la respirazione consapevole, viene canalizzata e riusciamo a parlare con franchezza, senza prendercela con gli altri. Gesù parlava con calma ai potenti, pur sapendo che era un rischio.

**La tristezza.**

La tristezza deriva da un travestimento. Nelle prime pagine della Bibbia (Genesi 3, 7) le foglie di fico (tena) sono un abito di tristezza. Quando entriamo in un ruolo, per farci accettare dagli altri, il prezzo da pagare è la tristezza.

**La gioia.**

La Preghiera del Cuore, inevitabilmente, ci porta alla gioia, perché scendiamo nel profondo, dove incontriamo Gesù. Malgrado le tribolazioni, la malattia, il dolore, la Preghiera del Cuore dà serenità, pace, gioia. Io l'ho sperimentato durante la mia malattia. L'unica preghiera che riuscivo a fare era quella del Cuore e non mi sono mai disperato. La gioia profonda convive con il dolore. Nel cuore c'è la gioia, nel corpo ci sono i dolori. Questa gioia è collegata all'amerinnia, lo stato spirituale che dà pace malgrado i conflitti e le difficoltà che viviamo. Noi sperimentiamo un continuo dissidio fra la mente e il cuore, che ha le sue dinamiche. Essere "contemplativi in azione" deve essere la grande scommessa della nostra vita.

**Il senso di colpa.**

Il senso di colpa si manifesta quando ci dicono che una cosa è sbagliata ma, nel nostro cuore, sentiamo che è giusta. Questo ci porta ad ammalarci, a deprimerci. Quando viviamo nel cuore, se sappiamo che una cosa è giusta, la facciamo, pur andando controcorrente.

**La vergogna.**

La vergogna è un senso di inadeguatezza. Tante volte ci siamo sentiti dire: -Tu non sei bravo come...-

Integrando le nostre emozioni, arriviamo al "centro di gravità permanente". Spesso viviamo sbilanciati.

**VENERDÌ 3 APRILE, ORE 18:00**

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

**a PIANO TAVOLA, Belpasso (CT)**

presso la parrocchia

Sacro Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque  
via Emanuela Setti Carraro 13

## ATTENZIONE

**Nel mese di Aprile gli incontri del gruppo di Roma subiranno le seguenti variazioni:**

\* **La Messa di sabato 4 Aprile è annullata**

\* **La Preghiera del Cuore viene spostata dal 3 al 24 Aprile**

Se, attraverso la respirazione consapevole, riusciamo a integrare le nostre emozioni, troveremo il nostro "centro" e saremo stabili. La respirazione consapevole ci permette di trovare la strada della positività, senza combattere la negatività. Diceva Kafka: "L'obiettivo del male è farci scendere al suo livello, anche solo per combatterlo." Anthony De Mello: "Ciò a cui resisti, persiste." Quando si combatte qualche cosa, le si è legati per sempre, diventa il nostro "dio". Finché la si combatte, le diamo potere: è la legge dell'attrazione. Ricordiamo le parole di Gesù in Matteo 5, 40-45: "Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico"; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti."

È l'effetto cuscinetto che fa arrabbiare di più i nostri nemici, come dice Alda Merini: "Ci vogliono trascinare dove sono loro e ci vincono." "I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce." Luca 16, 8. Dobbiamo metterci sulla posizione del cuore, della contemplazione, sapendo che, la persona, che ci perseguita non è cattiva, ma è usata dagli spiriti dell'aria che agiscono sulle sue carenze.

La respirazione consapevole agisce sulla mente. Noi abbiamo la mente superficiale con i "pensieri spazatura". La mente profonda, invece, è quella di Dio. Questo significa non dare credito alla mente, che mente ed entrare nel pensiero di Cristo. 1 Corinzi 2, 16: "Noi abbiamo il pensiero di Cristo." Il terzo mistero doloroso contempla l'incoronazione di spine. Noi dovremmo lasciare i pensieri-spina, per dedicarci a tutto ciò che è "vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri." Filippesi 4, 8. Otto sono gli attributi dei pensieri positivi: otto è il numero della Resurrezione. Se seguiremo questi pensieri, saremo persone risorte.

L'anima è la parte più profonda di noi. Lì comincia la condizione divina. Gesù ha detto, in Giovanni 10, 34, ripreso dal Salmo 82, 6: "Voi siete dei." L'anima è la parte divina, che è in noi. Noi siamo corpo e anima. Leggiamo in Genesi 9, 20: "Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna." Alla lettera: "Noè cominciò a liberare l'invisibile." La respirazione

*circolare comincia a liberare l'invisibile, che è dentro di noi. L'anima comincia a comprendere il progetto divino che è su di noi. Noi non siamo qui per caso. Quale è il progetto di Dio su ciascuno di noi? Come facciamo a capirlo? È l'anima che ci deve parlare.*

*Gurdjieff faceva questo esempio: C'è una carrozza (corpo), dentro ad essa il passeggero (anima); il passeggero parla al conducente (mente) che governa i cavalli (le emozioni). L'anima parla alla mente attraverso i sogni. Quando ci stiamo addormentando, si chiude l'emisfero razionale del cervello e si attiva quello spirituale. Mentre si apre l'emisfero spirituale, i sogni vengono dall'anima. Ognuno ha le chiavi, per spiegare i propri sogni che sono messaggi. Durante la Preghiera del Cuore, noi facciamo dei sogni lucidi, perché entrano in attività le onde theta.*

*Tendiamo a chiudere l'emisfero razionale e ad aprire quello spirituale: tutti e due sono aperti, perché non ci addormentiamo completamente. Nella Trasfigurazione, Pietro, Giovanni e Giacomo erano oppressi dal sonno ma, restando svegli, hanno visto la gloria di Dio. Nella Preghiera del Cuore attiviamo messaggi lucidi, le intuizioni dell'anima. Nella meditazione riceviamo i messaggi di quello che dobbiamo fare. Qui si capisce il significato profondo delle fiabe, che non sono semplici racconti, ma contengono messaggi importanti, che sentiamo veri e ci colleghiamo al fuoco dello Spirito, la parte divina, il collegamento con la dimensione divina, la piena comunione con lo Spirito Santo. Romani 8, 26-27: "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sap-*

*priamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio."*

*Con il respiro consapevole, entriamo nello Spirito, accediamo alla banca dati universale. Jung scrive: "Accediamo a questo inconscio universale, lo Spirito di Dio, alla sincronicità degli eventi." I profeti, per dono, entrano in questa banca e dicono la profezia. Noi ci possiamo arrivare attraverso i nostri sforzi fino alla sincronicità degli eventi: -Avevo pensato a te ieri sera e questa mattina ti incontro!- Noi attiviamo le cose che vogliamo ma, se non corrispondono a quello che noi siamo, le perdiamo. Il Figliol prodigo ha avuto i soldi che desiderava, ma li ha persi tutti, rovinando la sua vita. Nella dimensione dello Spirito accediamo alla verità, che è Gesù: "Via, Verità e Vita".*

*Quale è la verità sul cammino che stiamo facendo? Questa ci viene rivelata volta per volta. Quando mancano il silenzio e la respirazione consapevole, noi cadiamo nel dogmatismo, nelle regole. Ci accorgiamo che questo può accadere anche nel Cammino Carismatico che, per eccellenza, è un cammino libero. "Dove c'è libertà, c'è lo Spirito di Dio, dove c'è lo Spirito di Dio, c'è libertà." Si può cadere anche nell'intellettualismo, per voler spiegare tutto con la mente.*

*padre Giuseppe Galliano msc*

## IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

*Ora non ho più lesioni, in seguito a un tumore: sono guarita! I miei familiari hanno raccontato con amore la mia storia passata e presente alla dottoressa dell'ospedale, che mi ha preso a cuore e ha avuto compassione di me. In un secondo momento, la dottoressa, con tanta emozione, ci ha spiegato come sarebbe avvenuta la cura e ciò che avrebbe comportato. Ho sentito da subito fiducia: "non ero da sola"; percepivo che tutto sarebbe andato bene. Per me, Dio ha messo sulla terra, al mio fianco, solo angeli. Veramente Gesù e Maria hanno usato misericordia e compassione verso di me. Chiedevo, nei momenti più duri, anche allo Spirito Santo, di aiutarmi a combattere la battaglia in cui mi sentivo debole. Più mi affidavo allo Spirito Santo, più sentivo amore e avvertivo l'aiuto di Maria e degli Angeli. Ho capito che Gesù e Maria mi sono stati vicini, i miei pensieri erano rasserrenati dalla loro presenza: parlavano direttamente al mio cuore. Nei momenti più difficili, di buio e di sconforto, ho conosciuto il contrario della luce: la notte e la tristezza. E' grazie anche a questi momenti che ho imparato che il senso della vita è amore e pazienza. Dio ha permesso tutto ciò, per dimostrarmi che è in grado di mettere pace in tutte le situazioni che la vita ci presenta, anche in quelle più dure e difficili. Spesso mi sono messa in discussione alla luce della Sua Parola: è così che ho ritrovato il sorriso e la serenità, perché ho scoperto che Gesù era nel mio cuore. Ho capito che Gesù, certo, mi aveva scelto, ma che ora ero io che dovevo scegliere Lui in maniera più convinta, consapevole, arresa. Ho capito che Gesù parla a*

*ognuno di noi, continuamente. Io, però, non Lo ascoltavo con disponibilità e convinzione. La malattia che ho attraversato è stata anche un momento di grazia, in cui vedevo che Dio mi lasciava libera di scegliere il bene o il male, di essere felice o triste, di fidarmi o scoraggiarmi. Ho deciso di credere, di credere fermamente che Lui è buono, che Gesù, Maria, lo Spirito Santo e gli angeli mi amano veramente, teneramente, nonostante tutto. Quello che mi è accaduto mi ha arricchito lasciandomi un bagaglio di conoscenze profonde nel campo spirituale, aiutandomi anche a migliorare come persona e a capire gli sbagli commessi nel corso della mia intera vita; mi hanno aiutato ad imparare a chiedere perdono. L'aiuto di medici, familiari, amici è stato molto importante, ma conforto, speranza, ottimismo mi sono giunti in maniera concreta dalla Fraternità: appartengo al Gruppo di Castano Primo ma, quando mi era possibile, partecipo anche alla preghiera del gruppo di Oleggio. Tanti sono stati i bigliettini, con richieste di preghiera per me, che sorelle e fratelli depositavano nel cesto nel corso delle Eucaristie di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti. Importante è stata la vicinanza di tante persone che pregavano per me e mi incoraggiavano. Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato la forza di superare la mia malattia. Grazie Padre, Grazie Gesù, Grazie Maria, Grazie angeli tutti. Benedico il Signore e le sorelle e i fratelli della Comunità. Grazie.*

*Pinuccia Grillo*

# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

LA SUA FAMA SI DIFFONDEVA ANCOR PIÙ; FOLLE NUMEROSE  
VENIVANO PER ASCOLTARLO E FARSI GUARIRE DALLE LORO IN-  
FERMITÀ. (LC. 5, 15)

*Qualche giorno prima della messa d'intercessione celebrata a Castellanza il 19 gennaio 2020, avevo cominciato ad avvertire intense fitte al ginocchio sinistro: erano così forti che avevo paura di camminare. Nel corso della celebrazione, due parole di conoscenza, una che confermava l'altra, hanno annunciato la guarigione a un ginocchio sinistro. Da quel giorno non ho più sentito alcun dolore e, a poco a poco, è scomparsa anche la paura di camminare. Grazie, Gesù, per il tuo infinito amore. Grazie, Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù...*

*Paola Dillon di Gesù*

*Voglio ringraziare il Signore perché, il 19 gennaio scorso, giorno in cui si celebrava l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, arrivai al Palaborsani con un forte dolore al ginocchio sinistro parecchio malandato in seguito a un incidente stradale e a due interventi chirurgici. Durante la preghiera di guarigione ci fu una parola di conoscenza che parlava di un ginocchio sinistro con i legamenti danneggiati e la prospettiva di un nuovo intervento chirurgico. Gesù veniva a guarire il ginocchio. Ho subito sentito una sensazione di fresco, il dolore è sparito e non è più tornato... Questo è un inizio di guarigione e sono sicura che Gesù la completerà presto. Grazie, infinitamente grazie, GESÙ!*

*Daniela Zangrando*

*Il 10 Agosto 2014, dopo mesi che mia mamma accusava forti dolori, finalmente, sono riuscita a contattare un'ematologa e a inviarle tutte le analisi e le radiografie fatte fino a quel momento. La dottoressa mi disse serenamente che era opportuno ricoverare mamma per rifare, in breve tempo, tutte le analisi e averle aggiornate al fine di poter fare una diagnosi che ancora non era stata fatta da nessuno. Il ricovero fu fissato per la mattina del 13 agosto. La sera del 12 mi recai presso la chiesa di Santa Maria in Via, a Roma, dove c'è la cappella della Madonna del pozzo. Nell'angoscia più totale e nell'assoluta consapevolezza dei miei limiti umani, affidai la mia mamma alla Madonna e decisi di fermare completamente il mio lavoro imprenditoriale, rimettendo tutto nelle Sue mani. Anni prima, conosciuto padre Giuseppe ed eravamo rimasti in contatto, anche se non ero riuscita a frequentare nessuna delle eucaristie celebrate da lui. Rientrando a casa, mi ricordai di lui e, anche se con molto imbarazzo e*

*soggezione, alle 23 circa, gli scrissi un messaggio, descrivendogli, a grandi linee, la situazione e chiedendogli una preghiera, poiché non sapevo cosa fare. Con mia grande meraviglia, padre Giuseppe, nel giro di una mezzoretta, mi rispose, mostrando una disponibilità che ancora non conoscevo.*

*In seguito al ricovero, diagnosticarono alla mia mamma un Mieloma Multiplo con invasione del midollo spinale del 64%. La dottoressa mi disse che non sapeva se mia madre sarebbe arrivata alla fine del mese di agosto.*

*Nel mese di dicembre scrissi un nuovo messaggio a padre Giuseppe, rendendomi conto che non gli avevo dato più notizie. Ancora non conoscevo il potere della preghiera di intercessione e non sapevo che cosa volesse dire veramente "avere fede e pregare". Avevo dovuto gestire nella pratica quotidiana tutto ciò che stava capitando alla mia mamma passandole tutta la mia forza razionale ed emotiva.*

*Mamma stava reagendo con tutta la sua voglia di vivere che superava di gran lunga la sua forza fisica di quel momento. Io avevo scelto di supportarla emotivamente ed energeticamente ogni giorno. Eravamo passati da controlli del sangue quotidiani a controlli settimanali e poi mensili, sperando, ogni volta, in piccoli miglioramenti. La dottoressa, inoltre, era miracolosamente riuscita ad inserire mamma in un protocollo medico di cure sperimentali per il mieloma, presso l'Ospedale S. Andrea di Roma.*

*Dal mese di gennaio 2015 iniziai a seguire le celebrazioni eucaristiche di padre Giuseppe e, appena mamma riuscì a recuperare poche forze fisiche, iniziai a portare anche lei. Le preghiere di intercessione che avevo chiesto avevano agito e continuavano ad agire! Avevo messo tutto nelle mani di Nostra Signora e di Enrico Verjus, anche se ancora non lo conoscevo!*

*Grazie, Gesù, e lode sempre per la tua continua presenza nella mia vita e per la "proroga" concessa alla mia mamma che è salita al cielo il 5 luglio 2018 e ora è al tuo fianco.*

*La tua Simona, mamma di Bubi!*

## TESTIMONIANZE

Possono essere inviate a **padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma**, oppure via mail a **info@nostrasignoradelsacrocuore.it**. Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.

# IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

<b>ROMA</b> <i>Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Navona</i>	<b>PALERMO</b> <i>Saracen Congress Centre Via Libertà, 128 Isola delle Femmine (PA)</i>	<b>PONTECAGNANO</b> <i>Chiesa parr. SS.CORPO DI CRISTO Via Campania/P.za Risorgimento, 8</i>	<b>NOVARA</b> <i>Chiesa parrocchiale S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98</i>		<b>NOVARA</b> <i>Centro PHENOMENON SP229, 10, Fontaneto D'Agogna (NO)</i>	<b>OLEGGIO (*)</b> <i>(vedere gli indirizzi sottostanti)</i>	<i>Altri incontri</i>
<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>GIORNATA DI RITIRO</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>PREGHIERA DI GUARIGIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>

<b>Marzo</b>	<b>Da giovedì 5 a domenica 8 Marzo 2020: Ritiro di preghiera del cuore a Isola delle Femmine (PA)</b>								
	<b>Venerdì 27</b>	<b>Sabato 28</b>		<b>Martedì 31</b>		<b>Venerdì 20</b>		<b>Domenica 22 - Effusione (PalaBorsani)</b>	
<b>Aprile</b>	<b>Venerdì 24</b>	<b>Sabato 4</b>	<b>Domenica 5</b>		<b>Mercoledì 1</b>	<b>Venerdì 17</b>	<b>Lunedì 20</b>	<b>Domenica 19 - Misericordia (PalaBorsani)</b>	<b>Mercoledì 15 (Biandronno)</b>
<b>Maggio</b>	<b>Venerdì 22</b>	<b>Sabato 23</b>	<b>Domenica 10</b>	<b>Martedì 5</b>	<b>Mercoledì 6</b>	<b>Venerdì 29</b>		<b>Domenica 31 - Pentecoste (PalaBorsani)</b>	
<b>Giugno</b>	<b>Domenica 28 Giugno 2020: Ritiro di lode e preghiera del cuore a Roma (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)</b>								
			<b>Domenica 7</b>	<b>Martedì 23</b>	<b>Mercoledì 24</b>	<b>Venerdì 19</b>	<b>Lunedì 22</b>	<b>Domenica 21 (PalaBorsani)</b>	
<b>Agosto</b>	<b>Da domenica 16 a sabato 22 Agosto 2020: Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile (AO) (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)</b>								
	<i>Ore 19:30 Accoglienza Ore 20-21:00 Pratica</i>	<i>Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia</i>	<i>Mattino: Lode, catechesi, preghiera del cuore Pomeriggio: Eucaristia con preghiera di guarigione</i>	<i>Ore 19:30 Accoglienza Ore 20 -21:00 Pratica</i>	<i>Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia</i>	<i>Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica</i>	<i>Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Preghiera di guarigione</i>	<i>Ore 13:45 Lode Ore 14:15 Eucaristia</i>	<i>Info e orari nei prossimi numeri</i>
	<i>Informazioni: Agida 347-6946893</i>		<i>Informazioni: Caterina 335-7624849</i>	<i>Info: Carmen 339-8001490 Nicola: 348-2571761</i>		<i>Informazioni: Lilly 349-6033784</i>		<i>Informazioni: Francesca 338-3139118</i>	

(\*) N.B.: A causa della indisponibilità della propria chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio sono trasferite presso il palazzetto "PalaBorsani", via per Legnano 3

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035**

tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 21 alle 23

**340-6388398**

tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15